**MOBE-riunione 0**

27 giugno 2023

Presenti: Martin Kater, Antonella Testa, Elisabetta Caporali, Mario Dell’Agli, Simon Pierce, Luca Andrea Ludovico, Cristina Puricelli

Intro di Martin: segnala che ci sono ancora diverse questioni in sospeso da sistemare prima dell’effettivo avvio del Centro.

Una di queste è il personale assegnato al Centro: a parte Antonella T., tutto il resto del personale afferisce ancora al Dip. di Bioscienze.

L’amministrazione (e quindi anche i fondi) è gestita dal Dip. di Bioscienze per tutto il 2023. Dal 1° gennaio 2024 sarà attiva come MOBE, ma non è ancora chiaro chi si occuperà della parte amministrativa dal momento che non c’è una figura amministrativa tra il personale che sarà assegnato (probabilmente ci sarà una persona di riferimento in sede, così ha indicato verbalmente la dott.ssa Manfredi).

Inoltre, non abbiamo ancora ricevuto il regolamento definitivo approvato dal Senato e dal CDA. Abbiamo al momento in mano la versione con gli ultimi commenti ma non quella definitiva ufficiale.

Segue un giro di presentazione: i componenti della riunione raccontano del proprio ruolo attuale e delle proprie competenze che potranno anche essere offerte all’interno del MOBE:

Martin Kater- al Dip di Bioscienze genetista molecolare delle piante con direzione genomica funzionale con focus sulla pianta di riso e guida gruppo di ricerca sulla genomica, es del genere *Salvia* (legata a collezione OBB); presidente MOBE con ruolo di interfaccia con sede centrale e con responsabilità finale del funzionamento MOBE; presidente della Rete degli Orti Botanici della Lombardia e delegato rettorale per gli orti botanici di UNIMI. Didattica

Cristina Puricelli-tecnico curatore dell’Orto Botanico di Brera e referente attività educative OBB; parte del consiglio direttivo Rete Orti Bot Lombardia.

Elisabetta Caporali-al Dip di Bioscienze botanica. Attività di didattica e attività di ricerca (all’inizio approccio tipo molecolare, poi morfologico e ora referente per analisi per microscopia ottica ed elettronica a scansione). Dal 2016 nel gruppo per recupero e valorizzazione patrimonio storico del Dip Bioscienze, erbario-tavole parietali-xiloteche e varia strumentazione. Didattica

Antonella Testa-tecnico Direttore MOBE (sottolinea che dal punto di vista delle nomine è già tutto fatto: presidente, coordinatore scientifico, direttore e consiglio di indirizzo. In particolare si sottolinea che l’incarico per Antonella da direttore MOBE è arrivato dal DG, su suggerimento di Martin come presidente del MOBE per sottolineare le competenze specifiche che Antonella possiede su beni culturali e gestione museale). Formazione di base con laurea in fisica e dottorato in storia della scienza e recente master in gestione beni culturali, museologia e museografia. Ruolo fondamentalmente legato agli aspetti di gestione beni culturali. Fa parte insieme a Caporali e Ludovico del gruppo per valorizzazione del patrimonio storico Dip Bioscienze.

Luca Ludovico-al Dip di Informatica delegato nell’ambito dei beni culturali. Ha conosciuto Caporali e Testa nel contesto del Centro di ricerca coordinata beni e attività culturali. Si occupa da diversi anni della digitalizzazione e della valorizzazione dei beni culturali. Membro da anni del lab di informatica musicale (progetto di digitalizzazione degli archivi del Teatro alla Scala). Didattica

Simon Pierce-al DISAA si occupa di botanica ambientale applicata con filone di ricerca su conservazione (germinazione e produzione di specie soprattutto rare) e con filone su ecologia (sopravvivenza piante). Didattica.

Mario Dell’Agli-al Dip Scienze farmacologiche e biomolecolari Rodolfo Paoletti. Si occupa di fitoterapia e farmacognosia. Nell’ambito del suo lab di farmacognosia ricerca in particolare su studio attività farmacologiche piante in ambito gastro-intestinale, cutaneo e la parte di etnofarmacologia (validazione scientifica uso tradizionale piante-collaborazione con diversi paesi esteri). Didattica fitoterapia, farmacia, farmacognosia, piante velenose.

Elisabetta illustra il progetto Museo dell’Erbario con mappa: si tratta di un progetto su bando RL (Piano Lombardia) finanziato. L’obiettivo è la ristrutturazione e il riallestimento dell’area ex-biblioteca di biologia per diventare un’area conservativa, espositiva ma anche di lavoro (scanner per digitalizzazione materiale), con aula seminari/sala lauree. Il progetto è gestito per lo più dalla direzione edilizia, dato che si tratta di ristrutturazione. Accenno ai ritardi nell’esecuzione lavori e altri problemi di progettazione (anche condizioni ambientali) seguiti da Elisabetta, Antonella, Luca ed Enrico Sala.

Martin spiega della sua presentazione del MOBE al Senato e al CDA: in cui ha voluto sottolineare che, come è scritto nel regolamento, il MOBE è un contenitore organizzativo. Le due realtà, OBB e Erbario, sono insieme ma ognuno mantiene la propria identità. L’idea principale è valorizzare il valore storico delle due realtà unendole nel MOBE. Inoltre se OBB deve diventare un vero museo e di riferimento per Milano, questo non può succedere se OBB rimane sotto il Dip dato che il focus del Dip è fare ricerca, non valorizzare un bene culturale. Concetto recepito.

Desiderio come presidente è di passare poi alla fase successiva: per erbario aprire il museo al pubblico e per OBB funzionare come orto botanico e museo per Milano. Strada lunga e faticosa ma i vertici sono d’accordo. Può essere progetto di vetrina per La Statale.

Interviene Antonella: sottolinea il fatto che questa riunione sia informale (dato che i documenti non sono ancora ufficialmente pronti) ma lo stesso utile come introduzione. Rinviarla avrebbe significato aspettare troppo ed è importante iniziare ad entrare tutti quanti nella modalità giusta per capire e poi affrontare la complessità di questa nuova realtà. La nuova realtà non parte comunque da zero perché tanto è stato fatto, sebbene con una serie di azioni molte delle quali non sono state eseguite nella maniera più strutturata. La base che c’è già è sicuramente un po' informe ma è comunque ricca di contenuti. Quindi si tratta ora di lavorare su questi contenuti e plasmarli in modo rigoroso e scientifico per fare il salto di qualità come si accennava prima.

L’idea è di basarsi fondamentalmente su dati certi che sono: il regolamento in forma definitiva e la volontà di occuparsi della tutela, conservazione, valorizzazione dei beni storici sia viventi che non viventi che è regolamentata da leggi dello Stato e quindi poco soggetta a opinioni personali..

All’inizio ci sarà tanto lavoro necessario di “back office” da fare e proseguire che non porterà subito a risultati evidenti ma sono lavori di base (come la digitalizzazione). Si partirà da un’azione di recupero di tutto quello che c’è (il cui output sarà un report dello stato dell’arte, soprattutto per OBB) pronto per settembre. Sarà un lavoro svolto da staff OBB e Erbario e poi da condividere con gli altri componenti MOBE. C’è tantissimo: ricordiamo che OBB è da 20 anni l’unico museo della Statale e deve rispondere a specifici requisiti per il riconoscimento museale.

Si sottolinea cosa spetta, come da regolamento, ai componenti del Consiglio di indirizzo: una delle funzioni è condividere e approvare il piano annuale delle proposte dell’attività scientifica museale editoriale del MOBE, quindi è necessario presentare il report. Poi deve occuparsi del budget (autonomia di spesa dal 1° gennaio) per operare per la tutela, conservazione, valorizzazione dei beni storici (le nostre funzioni non sono funzioni di servizio e questo ci differenzia dal CTU e COSP-mentre siamo più affini ad APICE). Massima trasparenza nella comunicazione di tutte le operazioni e obbligo presentazione bilancio annuale.

Parlando di pratiche amministrative, Mario pone il problema del personale mancante: per esempio un amministrativo chi potrà essere? Antonella riporta ciò che le è stato detto dall’amministrazione centrale e cioè che dovremmo avere per il momento delle persone di riferimento in sede centrale con cui relazionarci per gli aspetti amministrativi. A noi dovrebbe spettare di fare le pratiche (come abbiamo fatto fino ad adesso: preordine, RDA, Mepa) ma non dovremo operare sul sistema gestionale che è invece compito di persona che ci sarà indicata dalla sede. Opzione possibile: chiedere l’assegnazione di un amministrativo che potrebbe dividersi tra due centri che ne hanno bisogno (anche il CTU a breve ne avrà necessità).

Anche la richiesta di personale è una delle competenze del Consiglio, cioè è da condividere e approvare. In questa prima fase la sede ci ha chiesto di avanzare già una richiesta per non perdere l’opportunità quando di sarà l’assegnazione dei organico, probabilmente a settembre).

(Si procede a illustrare un breve quadro del personale OBB che è sottodimensionato, anche in ragione di alcune problematiche di salute esistenti. Da sottolineare che l’Erbario non ha ad oggi alcuna unità di personale. Quindi, in caso di apertura al pubblico sarà in forte sofferenza).

Chiede se tutti sono d’accordo nella richiesta, già avanzata, di un profilo di referente attività educative e su altri due profili, accoglienza/custodia (che può lavorare anche in Erbario) e giardiniere. Gli stessi uffici centrali hanno fortemente suggerito di procedere alle richieste prima della pausa d’agosto. La prima esigenza è il referente attività educative, attività obbligatoria/fondamentale per un museo e che ora copre Cristina ma trascurando il lavoro di curatore (anche questa obbligatoria/fondamentale per un museo).

TUTTI SONO D’ACCORDO. Le richieste sono approvate.

Non si sa ancora se come centro funzionale possiamo applicare ai bandi in modo autonomo oppure necessariamente dobbiamo passare attraverso un Dip, anche se poi i finanziamenti vengono gestiti dal centro.

Martin interviene su una domanda di Simon riguardo l’uso dell’affiliazione MOBE sulle pubblicazioni: se in qualche modo il docente che pubblica con la sua attività di ricerca valorizza il museo, è strutturale per il patrimonio e tutti sono d’accordo, va bene. Anche perché il centro deve produrre annualmente un resoconto che è complessivo di tutte le attività svolte.

Appunto su come comunicare all’esterno il Centro. Il MOBE è un contenitore, ci sono due realtà che si sosterranno a vicenda ma deve essere chiaro che sono due strutture diverse. Infatti Martin sottolinea per esempio l’importanza di inserire nelle firme il nome scritto per esteso e non solo l’acronimo e poi per esempio dire che l’Orto Botanico di Brera fa parte del MOBE.

Dal punto di vista del pubblico deve esserci anche la massima chiarezza che sono due posti fisici diversi, altrimenti subentra la confusione. Antonella fa l’esempio del Polo dei Musei scientifici del Comune di Milano che racchiude tre realtà: Acquario, museo Storia Naturale e Planetario.

Martin accenna alla proposta di introdurre un biglietto di ingresso per l’OBB presentata già al Senato e Cda. Anche per questo passo serve personale. Processo molto complesso da studiare bene. Da affrontare in futuro dopo aver definito prima la posizione di OBB nel contesto Palazzo Brera. Esistono infatti molte problematiche aperte, come per esempio anche solo i confini degli spazi (esempio serre dell’orto botanico, concesse in passato dal nostro Ateneo all’Accademia- problematiche di uso illecito delle uscite di sicurezza).

Mario avverte riguardo dei bandi in scadenza per dottorati. Si chiede a tutti di girare per le prossime volte avvisi utili di tal genere